

“Walter comincia a capire chi è davvero Berlusconi”

ANTONELLA RAMPINO
ROMA

Antonio
Di Pietro

Oggi l'Italia dei valori in piazza contro il premier

“Antonio Di Pietro, lei oggi porta in piazza l'Italia dei Valori contro il governo Berlusconi, ma sarà anche con il Partito democratico, il 25 ottobre, nella manifestazione “propositiva” del Pd. La protesta, ma anche la proposta? E cosa dice di Veltroni che sulla crisi economica ha teso la mano a Berlusconi? «Dico che Berlusconi è un lupo, e con i lupi che fai, ci parli? Ma mi pare che alla luce dei fatti al momento ci sia nel Pd una resistenza operosa. Cominciano a capire che Berlusconi lupo resta. Perché sa, quando in Senato noi dell'Idv abbiamo posto la pregiudiziale di costituzionalità sulla salva-manager, il Pd prima ci ha dato ragione e poi s'è astenuto, come Ponzio Pilato. Noi abbiamo aderito subito al 25 ottobre. E oggi è il primo dei fine-settimana di girotondi, di qui fino a Natale, in ogni capoluogo italiano. Hanno aderito anche dal Pd».

Chi? Il dalemiano Nicola Latorre gira dicendo che l'opposizione il Pd deve lasciarla fare a lei, Di Pietro.

«Uuuh...tutte le nostre iniziative danno fastidio a tutti, in

Parlamento. Con noi contro il Lodo Alfano per il Pd ci sono Arturo Parisi e Piergiorgio Gawronski. Altri arriveranno. E poi, benedetto iddio, certo che l'ideale del dialogo che ha

Veltroni è un ideale nobile. Ma è come l'agnello con il lupo».

Cioè Veltroni è un agnello...

«E' Berlusconi che è un lupo! Con un lupo, uno mica può giocare a golf e farci un gentlemen agreement. Oltretutto, il dialogo è come un matrimonio, bisogna essere in due e Berlusconi ha

già detto che non si vuole sposare. E poi guardi che è successo oggi: meno male che c'è la salva-premier, senno con quello che Berlusconi ha detto, invitando a comprare azioni Eni e Enel, dichiarando sospesi i mercati, sa quanti reati ha commesso? Quindi, anche per il Pd, meno male che ci siamo noi a fare opposizione. Perché sa, magari io parlo troppo chiaro, ma Veltroni magari lo fa troppo poco».

Lo sa che, se la crisi economica si aggrava, Veltroni potrebbe annullare la manifestazione del 25?

«Se verrà cancellata la manifestazione, ce lo diranno. Con Veltroni parlo tutti i giorni. In Parlamento. Proprio stamatti-

na, gli spiegavo che anche i testimoni di giustizia, non solo i pentiti, hanno bisogno di protezione».

E lui che diceva?

«Annuiva, abbiamo anche presentato un disegno di legge. E' d'accordo anche Mantovano». Ma allora anche lei cerca il dialogo con la maggioranza, non solo Veltroni.

«Stimo molto Mantovano, e su certi temi noi possiamo stimolare il governo. L'Idv, assieme al Pd nella logica dell'alternanza, aspira al governo, in futuro. Noi siamo propositivi. Per esempio, la nostra prossima iniziativa sarà presentare una finanziaria infrastrutture alternativa a quella del governo. Perché sa, per le grandi opere Tremonti non ha messo una lira».

Dunque lei guida l'opposizione a Berlusconi, ma è anche in competizione col Pd. In vista delle elezioni locali ed europee.

«In molte regioni, a cominciare dal Trentino, ci presentiamo assieme. E stiamo discutendo per l'Abruzzo».

Dove il Pd potrebbe allearsi con l'Udc...

«Se è l'Udc tipo Tabacci, con una visione illuminante, mi va bene. Ma se è l'Udc di Cuffaro, no».

E la Vigilanza Rai?

«Orlando mica è un matto, è stato dieci anni sindaco di Palermo, ha ricevuto il premio Adenauer da Angela Merkel...Sulla sua candidatura il Pd è con noi. E guardi che io non voglio affatto un posto nel cda Rai. Anzi. Per me i politici da Viale Mazzini dovrebbero stare fuori».